



Artigiani e commercianti, un leggero incremento nei contributi dovuti per il 2015

Come sindacato dei pensionati per prima cosa confermiamo che anche per il 2015 gli artigiani e i commercianti ultra65enni in pensione che continuino la loro attività lavorativa possono, su base volontaria, chiedere all'Inps di pagare il 50% dei loro contributi, quindi la metà di quanto dovuto. È da ricordare che sia l'artigiano sia il commerciante possono continuare a lavorare anche dopo il pensionamento e che i relativi contributi versati di conseguenza danno diritto, a determinate scaden-

ze, a un aumento di pensione, chiamato supplemento. Naturalmente se il contributo versato è del 50% del dovuto, l'aumento di pensione sarà calcolato con la stessa percentuale.

Da gennaio 2015 gli artigiani e i commercianti, titolari o coadiuvanti di età superiore ai 21 anni vedono il loro contributo, dovuto al fondo pensioni gestito dall'Inps, passare dal 22,20% al 22,65% per i primi e dal 22,29% al 22,74% per i secondi. Per i familiari coadiuvanti o collaboratori con un'età fino al 21° anno è pre-

visto uno sconto del 3%; pertanto questi soggetti dovranno versare il 19,65% e il 19,74%. A questi contributi si deve aggiungere una piccola quota di 7,44 euro per finanziare l'indennità di maternità.

Quando il reddito di impresa annuale supera i 46.123 euro lordi sulle percentuali sopraindicate scatta un'addizionale del 1% per cui gli artigiani pagano il 23,65% e i commercianti il 23,74%.

La percentuale da corrispondere al fondo pensioni deve essere calcolata rispettando

un minimale di reddito annuo, che per il 2015 è di 15.548 euro; di conseguenza anche i soggetti che ai fini fiscali denunciano un reddito inferiore devono calcolare il loro contributo per la pensione sul minimale. L'importo indicato come minimale si riferisce a ogni singolo lavoratore e non al reddito complessivo dell'impresa. Perciò se in una di queste attività lavorano il titolare, il coniuge e un figlio, ognuno dei tre deve versare i propri contributi previdenziali rispettando il minimale.

L'ammontare di quanto dovrà pagare un artigiano per il 2015, quando il suo reddito non superi il minimale, sarà di 3.529,06 euro mentre il commerciante dovrà far fronte a una spesa di 3.543,05 euro. Non esiste, ai fini previdenziali, solo il minimale: esiste anche il massimale.

Per la verità i massimali sono due: il primo è di 76.872 euro annui e si applica a coloro che hanno iniziato a versare il primo contributo prima del 1996; il secondo è di 100.324 euro annui e interessa coloro

il cui primo contributo è successivo al 1995.

Per chi dispone del codice previdenziale Pin andando sul sito dell'Inps sarà possibile trovare, nei "servizi on line" ed entrando nel "cassetto previdenziale" di artigiani e commercianti, tutte le informazioni utili per visualizzare e stampare il modello F24 necessario per provvedere al versamento dei contributi previdenziali. Il primo appuntamento con questi versamenti scade il 18 maggio prossimo.

Angelo Vivenza